



Diritto & Fisco

QUIZ PER I CONCORSI NEI COMUNI E NELLE PROVINCE per le categorie C e D
CON ITALIAOGGI

Dal cdm l'ok preliminare al sesto dlgs attuativo del federalismo. Arriva il bilancio di fine mandato

A casa il governatore incapace Se non risana i conti e alza le tasse sarà rimosso dal Quirinale

DI FRANCESCO CERISANO

In pillole

Il presidente regionale che male amministra potrà essere rimosso e interdetto da qualsiasi carica pubblica per dieci anni. Se, in qualità di commissario straordinario per la sanità, non rispetterà il piano di rientro, lasciando l'ente in un perdurante stato di disavanzo, e per giunta tenterà di far pagare ai cittadini il conto della propria cattiva gestione finanziaria, per esempio portando per due anni consecutivi l'addizionale Irpef al livello massimo consentito per legge, rischierà grosso. Perché l'esecutivo proporrà al presidente della repubblica la rimozione per fallimento politico e il governatore non potrà più ricoprire incarichi pubblici per dieci anni. Assieme al presidente cadranno anche i direttori generali, amministrativi e sanitari degli enti del Ssn e l'assessore alla sanità per cui scatterà l'interdizione da sette a dieci anni. La lista o il partito politico che hanno candidato il governatore incapace (si veda ItaliaOggi del 16/11/2010) perderanno, inoltre, il 30% dei rimborsi delle spese elettorali. Un modo per realizzare quella «efficace responsabilizzazione della classe politica regionale» che, secondo lo schema di decreto legislativo su sanzioni e premi per regioni, province e comuni, approvato ieri in via preliminare e salvò intese

- Il decreto legislativo dà attuazione al criterio di responsabilizzazione e trasparenza del governo delle autonomie territoriali.
- Il provvedimento introduce meccanismi premiali e sanzionatori per regioni, province e comuni che culminano nel cosiddetto «inventario» di fine legislatura, per le regioni, e di fine mandato per comuni e province
- L'inventario è una dichiarazione certificata, uno strumento pubblico di rendicontazione da parte del presidente di regione, del presidente di provincia e del sindaco, per attivare il controllo democratico sancito dalla legge, informando i cittadini sullo stato di salute degli enti (a partire dalla spesa sanitaria delle regioni) in vista delle elezioni
- Sono previsti ulteriori meccanismi di controllo quali il «fallimento politico» del presidente di regione, di provincia e del sindaco, gli adempimenti relativi al mancato rispetto del patto di stabilità interno, la decadenza automatica e l'interdizione dei funzionari regionali
- Sono previsti meccanismi premiali con specifico riguardo al rispetto del patto di stabilità interno e all'azione di contrasto dell'evasione fiscale
- Il provvedimento istituisce altresì la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, organo di verifica e controllo sul funzionamento del nuovo sistema di federalismo fiscale

dal consiglio dei ministri, rappresenta la condizione essenziale per realizzare il federalismo fiscale in Italia. In quest'ottica si inquadra un ulteriore adempimento a carico dei presidenti di regione: il bilancio di fine mandato. Dovranno cioè mettere nero su bianco tutte le informazioni sulle attività normative e amministrative svolte durante gli anni di governo. In modo che non accada più in futuro ciò che invece costituisce una regola, poco virtuosa, dei giorni nostri: un presidente di regione neo eletto ci mette infatti media-

mente due o tre mesi per decifrare le acrobazie contabili del proprio predecessore e scoprire l'effettivo deficit sanitario che questi gli ha lasciato in eredità. A denunciarlo è stato proprio il governo che nella relazione sul federalismo fiscale presentata il 30 giugno alla camera aveva lanciato l'allarme. E ieri è corso ai ripari con l'approvazione del decreto. Lo schema di dlgs, che costituisce il sesto tassello del mosaico federalista, parte dalla convinzione che solo un sistema sanzionatorio «consistente ed evolutivo» possa consentire il supera-

mento delle attuali disfunzioni. E il punto di partenza per punire o premiare sarà proprio il bilancio di fine mandato in cui andranno indicati i risultati dei controlli interni, gli eventuali rilievi della Corte dei conti, le carenze riscontrate nella gestione della sanità e degli altri enti sottoposti al controllo regionale, le azioni intraprese per contenere la spesa e convergere verso i costi standard, la situazione finanziaria del settore sanitario e la certificazione del bilancio regionale per la parte relativa alla sanità. La redazione dell'inventario sarà obbligatoria per i governatori alle prese con i piani di rientro, mentre per tutti gli altri sarà facoltativa. Il documento dovrà essere approvato dal consiglio regionale, firmato dal presidente uscente e trasmesso entro 20 giorni dall'indizione delle elezioni al Tavolo tecnico presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, organismo previsto dalla legge delega (n. 42/2009) e istituito proprio dal dlgs approvato ieri. Il tavolo tecnico, composto da rappresentanti per metà ministeriali e per metà regionali verificherà la corrispondenza di quanto contenuto nel bilancio di fine mandato (che dovrà essere pubblicato anche sul sito internet della regione almeno dieci giorni prima delle elezioni) con i dati finanziari in possesso.

L'inventario sarà obbligatorio

anche per i comuni e le province in stato di dissesto, mentre per quelli con i conti in ordine sarà facoltativo. Anche i sindaci e i presidenti di provincia potranno andare incontro al fallimento politico quando la Corte dei conti li riterrà responsabili del dissesto. In questo caso scatterà la sanzione dell'ineleggibilità per dieci anni e dell'interdizione, sempre per dieci anni, da qualsiasi carica in enti pubblici. Mentre, se la magistratura contabile accetterà una corresponsabilità dei revisori per i professionisti contabili scatterà la sospensione dall'incarico per dieci anni. Infine, le regioni che non rispetteranno il patto di stabilità dovranno rideterminare le indennità di funzione e i gettoni di presenza.

I premi. E veniamo ai meccanismi premiali per chi ben amministra. Se il comparto di appartenenza ha centrato l'obiettivo programmatico assegnato, l'anno successivo gli enti virtuosi dovranno rispettare un patto di stabilità più leggero, ridotto di un importo che sarà determinato con decreto sulla base dei criteri di virtuosità già oggi utilizzati dal Mef. Infine, oltre ai comuni anche le regioni e le province che collaborano col Fisco nel contrasto all'evasione fiscale si vedranno riconosciuta una fetta maggiore di compartecipazione (50%) ai tributi statali riscossi a titolo definitivo.

AL CONVEGNO ANUSCA DI MERANO IL SOTTOSGREGARIO ALL'INTERNO DAVICO APRE ALLE RICHIESTE DEGLI ENTI

La proroga al 31/3 dei bilanci locali? Quest'anno è necessaria

La proroga al 31 marzo 2011 per la presentazione dei bilanci degli enti locali? «È stata chiesta nei giorni scorsi. Sono vent'anni che i bilanci sono presentati in proroga: a volte la proroga è stata concessa in modo superficiale e forse neppure opportuno, perché i bilanci si potevano fare. Quest'anno la finanziaria è in via di definizione e probabilmente c'è una ragione in più per concederla». Parola del sottosegretario all'interno **Michelino Davico**, che lo dichiara a ItaliaOggi a margine del XXX Convegno nazionale dell'Anusca (Associazione nazionale ufficiali di stato civile e dell'anagrafe) che si è aperto ieri presso la Kurhaus di Merano (Bz).

Il presidente di Anusca, **Paride Gullini**, ha delineato il piano d'azione dei demografici per il futuro: rilancio dell'Ina-Saia, adozione di un nuovo regolamento anagrafico, creazione del ruolo degli Ufficiali d'anagrafe ed elettorale,

miglioramento dei rapporti con le regioni e infine rendere l'Accademia degli Ufficiali di stato civile (fiore all'occhiello di Anusca) un campus della formazione.

Gullini ha ricevuto due riconoscimenti per l'impegno trentennale in Anusca, sia dal vicepresidente Nazionale **Edoardo Bassi** che da **Sara Brunori**, sindaco di Castel San Pietro Terme, sede nazionale dell'Associazione. Tra gli interventi del giorno, ampio spazio alla digitalizzazione della p.a. e in particolare la dematerializzazione degli schedari anagrafici e dei registri di stato civile. Un tema sottolineato da **Nicola Marra**, direttore settore servizi al cittadino del comune di Milano, che ha parlato della nuova «Cittadella degli archivi», costata 5.500.000 euro che entrerà in servizio, salvo ritardi, nell'aprile 2011.

Il 2011 sarà anche l'anno del censimento. Secondo **Giorgio De Rita**, direttore generale del Centro nazionale

per l'informatica nella pubblica amministrazione, «sarà un'opportunità sprecata». «Cosa ne resterà?», si è chiesto. «Oggi rileviamo i numeri civici, in vari enti realizzano il proprio stradario e l'elenco dei numeri civici. Ma poi l'integrazione non viene realizzata».

Per **Alessandro Pansa**, capo dipartimento per gli affari interni e territoriali del ministero dell'interno e coordinatore dei lavori, «la rivoluzione digitale è già avvenuta, noi ci stiamo adeguando a un sistema nato come centralizzato per offrire un supporto agli organi territoriali che oggi invece si deve differenziare per mettere l'utenza al primo posto».

Al convegno sono infine arrivati anche

i campioni di basket **David Rivers**, **Dan Gay** e **Chris McNealy**, che dalla prossima estate apriranno il primo campo estivo dove i ragazzi fino a 18 anni potranno fare sport con campioni internazionali e studiare anche lingue straniere. La base sarà Castel San Pietro Terme, presso l'Anusca Palace Hotel. **Antonio D'Anna**



Michelino Davico